GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

UN PO' DI LUCE (ORIUNDA) SULLA NAZIONALE

ITALIA-FRANCIA 2-0 — Siamo al 38' del secondo tempo: Montuori ha appena scoccato il tiro che, colpendo la base della traversa, si è insaccato in rete. L'arbitro jugoslavo Lemesic ha annullato questo goal per fuori gioco di posizione di Carapellese, rimasto in off-side subito dopo il cross. Il tiro di Montuori era stato tempestivo e micidiale. Con questa rete, anche se annullata, l'oriundo sudamericano si può dire abbia suggellato con una prodezza personale lo splendido secondo tempo da lui disputato. La prima linea azzurra, grazie al gioco costruttivo di Montuori, ha trovato finalmente un ritmo di manovra assai apprezzabile. Peccato che un interno di così cospicuo valore non sia cresciuto alla scuola del calcio italiano. Nella foto, da sinistra a destra: i terzini Louis e Marche, il portiere Remetter, il nostro Virgili e, infine Montuori esultante per il gol

6) - BUSSA ALLE PORTE LA STAGIONE CICLISTICA

Monti il re di Albano punta sul Giro d'Italia

Il Tour invece è il sogno di Astrua, che intanto farà il giro di Spagna — Atala e Lygie: due pattuglie di uomini spericolati

(Dal nostro inviato speciale)

RIVIERA DEI FIORI, febbraio. — *Il mare rotola la sua ira sulle spiagge e sulle scogliere, con ondate fragorose e salate. Il vento piega, giù giù, le palme, che par che preghino. Qualche gramo giorno capita anche qui, ogni tanto. E ci si meraviglia, ci si resta male, come per un affronto che si riceve e non si merita.*

— ...Ma domani sarà bello, e continueremo a pestar sui pedali.

Così Monti, il «Re d'Albano», ch'è qui per ritornare in confidenza con la bicicletta, per preparare le gambe alle «battaglie» della stagione.

— *Dure «battaglie»?...*

— Eh sì! Le squadre, tutte o quasi, si sono irrobustite; e tutte vogliono far fuochi e fiamme.

— *Ma anche voialtri, «Atala» e «Lygie», siete forti!*

— Abbastanza. E siamo decisi a far cose buone e belle. Ci stiamo dando dentro, stiamo «mangiando» con avidità la strada dell'allenamento, perchè abbiamo intenzione di metterci in mostra già nelle prime corse.

— *Quali, per esempio?*

— Tante, e su tutte la più bella: quella — cioè — il cui traguardo da qui è poco distante: la «Sanremo». Chi, fra noi corridori, a metà marzo non pensa alla Città dei Fiori?... Quest'anno la mischia sarà furiosa; tutti vogliono vincere! Anche io, si capisce...

— *Credi che ci riuscirai?*

— Lo spero. Comunque nelle nostre pattuglie le ruote veloci non mancano: Fantini, Maggini...

— *E poi? Voglio dire: quali sono le altre gare che, particolarmente, t'interessano?*

— Le prove del campionato della strada, il «Giro»...

— *E il «Tour»?*

— Mah! Vedremo...

— *Mi hanno detto che sei reduce da due avvenimenti: uno lieto e l'altro no.*

— Già: mi sono fidanzato, e sono stato all'ospedale per farmi rimettere in sesto una spalla che m'ero mal conciata in una caduta al «Tour».

Monti ha cambiato maglia; ma è stata una cosa in famiglia: è passato, infatti dalla «Lygie» all'«Atala». Nell'«Atala», con Monti, ci sono: Astrua, Barozzi, Fantini, Grosso, Maggini e Padovan. Una pattuglia cui bisogna far tanto di cappello, dunque: una pattuglia che, vedrete, avrà l'argento vivo addosso. Padovan e Grosso non soffrono, certo, complessi d'inferiorità; Barozzi sa vender cara la pelle: Fantini e Maggini sono veloci, velocissimi. E Astrua è l'uomo che sa soffrire, soffrire, ancora soffrire.

Astrua andrà al «Giro di Spagna». Prenderà, così, subito confidenza con le gare a tappe, fra le quali una ce n'è che pagherebbe, non sa che cosa, pur di vincere. E' il «Tour», la gara di Astrua; il «Tour», il «Tour» del 1953, ha dato a Astrua la fama di atleta forte, resistente, stoico e l'ha fatto vivere di rendita per un be' po'. Al «Tour», si capisce, Astrua è riconoscente: «...e se riuscissi a dimostrargli la mia gratitudine facendolo mio davvero potrei dire di aver toccato il cielo col dito!».

Il «Tour» è il sogno che non direbbe di no al «Giro», s'intende, di Astrua. E la «corsa dell'arcobaleno» di Copenaghen, una corsa piatta e facile (se Joinard non riuscirà a darle la febbre del tic-tac), è il sogno di Fantini e Maggini: tutt'e due, Sandro e Luciano, sono in possesso d'uno spunto di velocità che può «bruciare» qualsiasi traguardo. E, pertanto, non credono di esagerare quando, in coro, dicono: «...Tenete i nostri nomi bene in vista, il giorno di vigilia delle corse in linea piuttosto comode!».

Diremo così, per finire sull'«Atala»: è una squadra ben assortita, robusta, che ha buone probabilità di successo nelle gare in linea e a tappe e che possiede l'«asso» per le gare al vento delle motociclette: Monti.

E passiamo alla «Lygie», la Marca sorella dell'«Atala».

Salviatto, nella «Lygie», è l'uomo più in vista. Viene dalla Costa Azzurra, dove, due anni fa, s'è imposto per le sue brillanti qualità di arrampicatore. L'anno passato, da noi, ha fatto cose belle e no; ma era spaesato: sembrava un pesce fuor d'acqua. La «Lygie» gli dà fiducia, e noi l'aspettiamo con interesse e simpatia alla prova.

Con Salviatto sono: Giusti, Falaschi, Tosato, Trombin e quell'Angelo Coletto che, libero come sarà di fare la sua corsa, potrebbe di nuovo sfoderare quel suo meraviglioso sprint, in virtù del quale, due e tre anni fa, ha dominato nelle corse dei dilettanti, e tanto aveva fatto sperare.

ATTILIO CAMORIANO

Per Bruno MONTI un abbraccio, che è quasi un auspicio di vittoria. Dopo due annate di prove alterne, il «re di Albano» si accinge a disputare le più impegnative gare della prossima stagione ciclistica. Monti metterà a frutto l'esperienza acquisita in cento e cento corse nelle quali ha avuto per avversari alcuni dei più grandi campioni di tutti i tempi. Monti dovrà dimostrare di essere qualcosa di più di una grande speranza

I COMMENTI ALL'INCONTRO DI BOLOGNA

Per la stampa francese Montuori il migliore

Dopo la mezz'ala fiorentina, i giornalisti d'Oltralpe mettono Viola e Virgili

PARIGI, 16. — Pur non avanzando riserve sulla meritata vittoria dell'Italia ieri a Bologna, i cronisti sportivi francesi sottolineano che la Francia ha perduto la partita nel primo tempo, quando non ha saputo approfittare delle buone occasioni presentatesi.

Facendo buon viso a cattiva sorte, la stampa francese ammette che «nonostante un terreno ghiacciato indegno di un confronto internazionale» i francesi sono stati superati in linea tecnica.

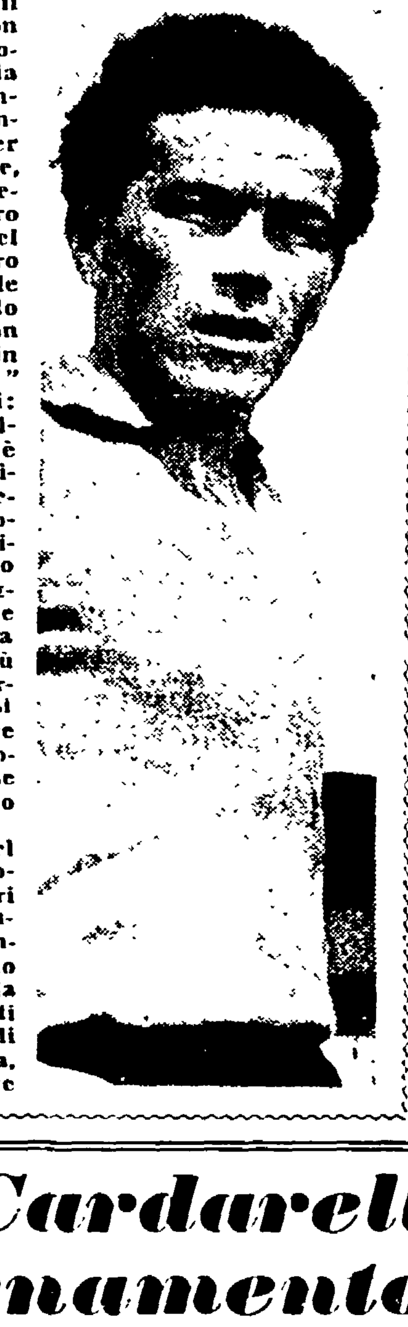
«L'Equipe», il grande quotidiano sportivo parigino, lancia, in un sottotitolo un'accusa contro i giocatori italiani, i quali avrebbero usato nella seconda parte della partita tacchetti antiregolamentari e pericolosi. Passando al commento, il giornale scrive: «Per non venir meno a una tradizione che decisamente ha la vita dura, gli italiani hanno battuto i francesi... L'incontro di ieri è stato, per lo scenario, per l'ambiente, per la tenuta e per il tenore di gioco, l'incontro dell'aridità del grigiore, del disincantamento... Un vero incontro da mercoledì delle ceneri». Dopo aver detto che «decisamente noi non batteremo mai l'Italia in casa sua», "L'Equipe" giudica gioco e giocatori: «La principale ragione della vittoria degli italiani è stata la loro grande rapidità nei passaggi. Incontestabilmente il miglior giocatore è stato l'interno sinistro italo-sud americano Montuori... Di una scioltezza e di un estro veramente straordinari, Montuori ha dribblato nella maniera più elegante, si è mostrato irresistibile. Dopo di lui si devono citare il portiere Viola, il giovane centroavanti Virgili, Carapellese e la difesa che ha formato un solido blocco».

Il cronista sportivo del «Figaro» ritiene che «come Kopa, gli altri tricolori hanno affrontato la partita senza una totale convinzione. Se forse non hanno subito le conseguenze della fatica fisica, conseguenti agli sforzi della giornata di campionato di domenica, per contro le loro riserve nervose erano state scalfite». Anche per il «Figaro» Montuori, Virgili e Viola sono stati i migliori in campo.

«L'Italia si è aggiudicata una vittoria meritata — scrive l'«Aurore» che aggiunge — i giocatori italiani si sono dimostrati più efficaci».

Secondo «L'Express» è stato negli spogliatoi che la squadra azzurra ha forgiato la vittoria. «Si sperava ancora in una reazione dei francesi, ma il virtuoso Montuori ha suonato il rintocco funebre».

Infine, per il «Franc-Tireur», bisogna riconoscere «che gli italiani hanno una bella linea di attacco e un eccellente portiere, Viola. Quanto a Montuori, è stato un leader incomparabile».



MONTUORI ELEMENTO DECISIVO NELLA MANOVRA AZZURRA

Finalmente un gioco d'attacco oltre a una difesa sempre forte

Non il solo cambio dei "tacchetti" ha consentito al sudamericano di disputare il magnifico secondo tempo - Necessaria una prova d'appello per una Francia troppo stanca

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 16 — Archiviamo in fretta la partita Italia-Francia: le proibitive condizioni del terreno ne hanno falsato la verità tecnica. Inoltre i francesi hanno commesso l'errore di presentarsi al traguardo di partenza già affaticati.

Forse i francesi erano convinti di poterci battere con facilità, altrimenti non avrebbero accettato di misurarsi con noi due giorni dopo aver disputato le partite del loro duro campionato e dopo un viaggio che ha costretto parecchi nazionali a viaggiare per un giorno e una notte di seguito.

Il contrastante comportamento dell'Italia, che nel primo tempo ha arrancato faticosamente per contenere l'urto degli avversari e che nella ripresa ha diretto con autorevolezza il gioco sino a raggiungere la vittoria, ha disorientato gli osservatori. Di un solo fatto siamo certi: che nella seconda parte del confronto la Francia è crollata di schianto. Ora questi fatti potrebbero indurre a scrivere che l'Italia ha vinto perchè la Francia si è afflosciata. A parte il fatto che chi non si prepara con le dovute precauzioni alle gare a cui si iscrive ha torto e merita la sconfitta, noi dobbiamo sottolineare la marcata differenza del gioco espresso dalla nostra rappresentativa tra il primo e il secondo tempo.

E' discutibile affermare che nei primi quarantacinque minuti l'Italia non è stata capace di organizzare il suo gioco di attacco perchè gli avversari glielo hanno impedito. Alla vigilia, gli stessi tecnici federali e la maggior parte dei cronisti sportivi che hanno seguito a Firenze la Nazionale erano dell'opinione che la prima linea azzurra avrebbe funzionato solo se Montuori si fosse assunto il compito di dirigerla. I calcoli del dottor Foni si sono rivelati esatti. Difatti, quando (nel primo tempo) Montuori è rimasto pressochè inattivo, il quintetto attaccante è andato alla deriva sulla banchisa bolognese e all'improvviso risveglio dell'argentino (nella ripresa) ha fatto seguito la rinascita della nostra prima linea.

A questo punto si può dunque avanzare l'ipotesi che se Montuori avesse iniziato il confronto a pieno ritmo i francesi non avrebbero avuto il sopravvento e la prima fase del confronto sarebbe stata equilibrata. Ci è impossibile determinare con esattezza le cause della temporanea inefficienza di Montuori; lui stesso, da noi interrogato dopo la vittoria, non è stato in grado di fornirci una risposta attendibile. E non crediamo che il cambio delle rotelle, effettuato durante il riposo, abbia influito in modo così decisivo sulle condizioni dell'argentino.

Piuttosto, ci è parso che a rianimare il sudamericano abbia concorso la mutata condizione del terreno che, nella ripresa, era meno duro, perchè la temperatura si era alzata.

Il ghiaccio lo impauriva, gli impediva di correre, di saltare, di calciare poi, lentamente, si è ripreso, tanto è vero che, verso lo scadere del tempo, era già in grado di comandare i suoi disorientati compagni di settore.

Anche la modesta prova di Virgili ha una sua valida scusante: il centroavanti fiorentino non è un ricamatore e non è neppure un capace distributore di palloni, il suo modo di oltrepassare gli avversari è rozzo. Virgili è soprattutto un centroavanti di sfondamento, come l'austriaco Dienst, come l'inglese Lofthause, come l'ungherese Palatos. Se a Virgili togliete la possibilità di scattare, di sorprendere l'avversario con un guizzo fulminante, lo rendete inutile. I centromediani intelligenti per bloccare Virgili non gli si mettono al fianco, ma lo «ritardano» stàndogli a tre o a quattro metri.

Gli altri calciatori non sono andati nè al di sotto nè al di sopra del loro standard normale, benchè sia alquanto discutibile l'opportunità di un giudizio sul loro comportamento perchè, come abbiamo detto all'inizio, le condizioni del terreno hanno falsato la verità tecnica dell'incontro, la mediana e la difesa in blocco vanno lodate perchè hanno fornito un rendimento costante e soddisfacente nelle due fasi dell'incontro: Viola è in ottime condizioni, Magnini, Cervato, Chiappella, Rosetta e Segato si sono battuti con la consueta serietà, di Montuori abbiamo già detto; di Virgili anche. Bomperti non ci ha entusiasmato, ma la storia della sua partita è legata a quella di Montuori; Gratton ha lavorato sodo e ha espresso il meglio delle sue modeste possibilità; Carapellese merita l'affetto e le lodi degli sportivi italiani. L'anziano genoano ha giocato con entusiasmo e con cuore generoso; si è lanciato su tutte le palle, ha accettato coraggiosamente il confronto con il torreggiante Louis, ha fatto il possibile per rendersi utile. Alla fine era sfinito, ma felice.

La prossima partita tra l'Italia e la Francia — speriamo che abbia luogo tra breve tempo — ci dirà la verità sulle due squadre. Sarà un bel confronto, ne siamo certi. Oggi l'Italia, con Montuori in prima linea, può finalmente sviluppare un gioco d'assieme organico e intelligente e questa è la notizia migliore che potessimo aspettarci da Bologna.

Chiudiamo il breve commento con un elogio ai bolognesi che, lavorando notte e giorno, hanno reso possibile lo svolgimento dell'incontro: solo una città perfettamente organizzata come Bologna poteva rendere ospitale uno stadio e transitabili strade sui quali erano caduti settanta centimetri di neve. Ringraziamo anche l'anticiclone che mercoledì ha avuto il buon gusto di non scaraventarci addosso una bufera di neve; si è limitato a congelarci e, per un tipo del genere, si tratta di un atto assai cortese.

MARTIN

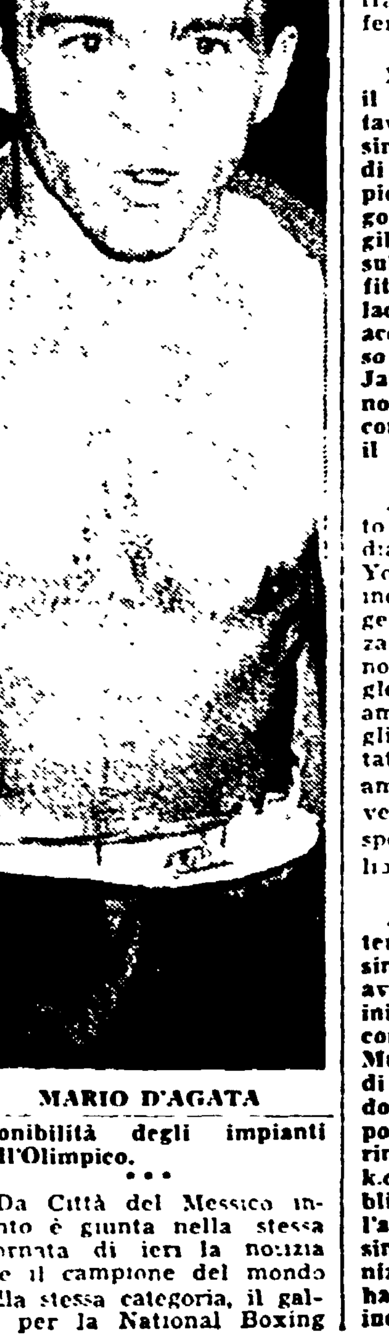
DAI RINGS DI TUTTO IL MONDO

D'Agata-Cohen per il titolo mondiale sarà disputato a Roma il 17 giugno

Intanto il campione mondiale per la NBA, Macias, sarà opposto ad Espinosa

Da Parigi è giunta ieri la conferma da parte di Gaston Charles-Raymond, procuratore del campione mondiale dei pesi gallo Robert Cohen, che l'incontro valevole per il titolo fra il francese e l'italiano Mario D'Agata si farà a Roma il 17 giugno prossimo.

L'organizzatore romano Levi della Vida, che si era recato a Parigi per portare a termine i negoziati, è ripartito in serata alla volta di Roma ed il procuratore del francese non ha voluto dare ragguagli sulle condizioni economiche del contratto stipulato. Si è limitato solo ad affermare che il Della Vida, una volta giunto a Roma, fornirà precise informazioni fra le quali la data precisa dell'incontro dato che, oltre a quella del 17 giugno, potrebbe essere scelta anche quella del 10, a seconda della disponibilità degli impianti dell'Olimpico.



MARIO D'AGATA

• • •

Da Città del Messico intanto è giunta nella stessa giornata di ieri la notizia che il campione del mondo della stessa categoria, il gallo, per la National Boxing Associations, Raoul Raton Macias, sarà opposto al filippino Leo Espinosa per il titolo mondiale. Secondo quanto ha dichiarato il rappresentante di Macias, il pugile messicano aveva offerto di incontrarsi con Robert Cohen, campione mondiale per la EBU, oppure con il nostro Mario D'Agata ma entrambi hanno declinato l'offerta.

• • •

Molta attività in vista per il peso medio romano D'Ottavio che, il 20 marzo prossimo, sarà opposto sul ring di Birmingham, all'ex campione del mondo della categoria Randy Turpin. Il pugile negro farà così ritorno sul quadrato dopo la sconfitta subita ad opera di Wallace. Dalla FPI è stata poi accettata la sfida che lo stesso D'Ottavio ha lanciato a Jannilli per il titolo italiano dei medio massimi. L'incontro dovrà svolgersi entro il 15 maggio.

• • •

Archie Moore si è rifiutato di difendere il titolo mondiale dei medi dall'assalto di Yoande Pompey di Trinidad, incontro che dovrebbe svolgersi a Londra. Moore avanza a sua scusante il fatto di non accettare un arbitro inglese e di volerne invece uno americano. Dall'Inghilterra gli organizzatori hanno esortato le autorità sportive americane ad impegnare il vecchio Archie pena la sospensione e la messa in palio del titolo della categoria.

• • •

Al peso medio tedesco Peter Mueller è capitato un singolare incidente. Dopo aver ben figurato nella fase iniziale del combattimento con l'americano Martinez, il Mueller incespicava nei piedi dell'avversario e, scivolando malamente, batteva il capo sulle tavole del ring rimanendo istantaneamente k.o. fra lo stupore del pubblico, dell'avversario e dell'arbitro. Tenuto conto del singolare incidente gli organizzatori e lo stesso Martinez hanno deciso di ripetere lo incontro il 28 prossimo.

Tozzi è partito per l'Italia

RIO DE JANEIRO, 16. — Humberto Tozzi, la mezzala del Palmieras, è partito oggi alla volta dell'Italia. Come è noto il giocatore brasiliano è stato ingaggiato dalla Lazio. Non si vede però come la società biancoazzurra possa utilizzarlo in questo campionato essendo con il quadro «stranieri» al completo.

ATLETICA LEGGERA

Nielsen ha battuto il primato del miglio del Sud Africa

CITTA' DEL CAPO, 16 — Il danese Gunnar Nielsen, primatista mondiale dei 1.500 metri (3'40"8 10) ha battuto il primato del miglio del Sud Africa con 4'06".

Anche Cardarelli ha partecipato all'allenamento dei giallorossi

I giallorossi della Roma hanno continuato la loro preparazione in vista dell'incontro che li opporrà domenica ai rossoblu genoani. Nell'allenamento di ieri una sorpresa il rientro di Cardarelli, che ha anticipato il suo ritorno dal viaggio di nozze e si è allenato con i compagni. All'allenamento era presente anche Venturi, reduce da Bologna, mentre erano assenti Giuliano, che è tornato a Roma solo a tarda sera, e Galli ancora impegnato per i suoi obblighi militari.

Sarosi ha fatto sostenere ai giallorossi una intensa seduta atletica corredata da corse, scatti, palleggi e tiri in porta. Più degli altri sono stati messi sotto pressione Nyers, Pandolfini, Cavazzuti e Ghiggia che hanno sottoposto i due portieri Panetti e Tessari al bombardamento dei loro tiri da lontano e da vicino.

Contrariamente al desiderio espresso dall'allenatore i giallorossi non saranno portati in «ritiro» e si alleneranno ancora leggermente oggi per poi attendere la partita con il Genoa in sede. La formazione per domenica sembra già decisa da Sarosi che punta sulla conferma di Stucchi nel ruolo di mediocentro, sul rientro di Bortoletto e sullo spostamento di Venturi nel ruolo di mezz'ala sinistra. Salvo quindi ripensamenti dell'ultima ora, la Roma dovrebbe scendere in campo nella seguente formazione: Panetti; Eliani, Losi; Bortoletto, Stucchi, Giuliano; Ghiggia, Pandolfini, Da Costa, Venturi, Nyers.

Gli eventuali «ripensamenti» di Sarosi potrebbero riguardare il ruolo di centro mediano, in ballottaggio fra Stucchi e Giuliano. In tal caso Venturi tornerebbe al suo posto di mediano sinistro e Cavazutti giocherebbe ancora in coppia con Pandolfini.

I giocatori della Lazio, com'è noto, si trovano a Como in attesa di trasferirsi in pullman a Bergamo dove incontreranno domenica l'Atalanta. In serata sono giunti a Como anche Bettini e Lovati, reduci da Marsiglia. Carradori, trattenuto dai suoi impegni militari raggiungerà invece i compagni solo nella mattinata di domani.

L'arrivo di Bettini a Como ha fugato tutti i dubbi sulla sua partecipazione all'incontro. Infatti il giocatore, che aveva accusato un dolore all'anca durante la partita con i francesi, è apparso in buone condizioni fisiche e sarà sicuramente in campo.

La formazione che giocherà contro l'Atalanta sembra essere già decisa da mister Carver che, data la squalifica comminata dalla Lega a Martegani, non ha quindi dubbi particolari da risolvere: giocherà Vivolo e l'attacco dovrebbe essere quindi il seguente (da destra a sinistra): Muccinelli, Vivolo, Bettini, Selmosson, Olivieri.

Gli altri reparti rimarranno invariati cioè con Burini e Carradori mediani, Molino ed Antonazzi come coppia di terzini e Sentimenti centro mediano.

• • •

Dopo la bella prova di Montuori in «azzurro», convalidata dall'ottimo comportamento in campionato, si è amaramente commentato negli ambienti giallorossi il fatto che il giocatore fu a suo tempo offerto alla Roma dal noto mediatore Louis Pedro Rossi «importatore» di quasi tutti i giocatori sudamericani e che la società di viale Tiziano rifiutò l'offerta per una spesa di soli 8 milioni (diciamo otto) di lire! Eguale gaffe la commisero però anche i dirigenti della Sampdoria e solo Bernardini ebbe occhio lungo e concluse rapidamente le trattative.

LA MAGGIORE PROVA AD OSTACOLI DOMENICA A ROMA

Lotta in famiglia tra italiani nella Gran Corsa di Siepi

Quest'anno i 4 milioni della Gran Corsa Siepi non andranno come d'abitudine fuori d'Italia: è stato infatti ritirato l'ultimo concorrente straniero, il vecchio francese Livronais mentre le proibitive condizioni del tempo hanno indotto i saltatori d'oltre Alpe a restarsene a casa. Domenica prossima quindi avremo una lotta in famiglia tra le scuderie italiane tutte presenti con più di un rappresentante alla caccia della ricca moneta. La distanza della Gran Corsa Siepi è stata quest'anno portata da 3600 a 4000 metri redendo più dura la prova.

Qualche lume in proposito dovrebbe venire dalla riunione odierna all'ippodromo romano in cui alcuni degli iscritti alla Gran Corsa Siepi completerà la sua preparazione. Ecco l'elenco degli iscritti alla grande prova: Scuderia Tagliabue: La Coquine 60, Romantique 66, Obelface 60, Tilloy 65; Scuderia Mantova: Spegasso 67 e mezzo, Zulian 68 e mezzo, Zorzi 64; Master Bob: Bambola da Fante 64; Scuderia Nemi da Zara: Navajo 60, Sartre 62; Scuderia Vittadini: Sawston 60, Fraudeur 65; Scuderia Blu: Le Grognard 65; Scuderia Ronchetto: Megère 60; Scuderia Alpina: Kasbek 60.

Oggi intanto avrà luogo la riunione che era in programma ieri e che è stata sospesa per impraticabilità della pista a causa del gelo, imperniata sul Premio Pincio, uno steeple chase sui 3000 metri in cui i migliori dovrebbero essere Tarasios, Contralto e Briseo. Indicheremo Tarasios dinanzi a Contralto.

TOTIP	
1. CORSA	1-2 2-1
2. CORSA	2-1-1 1-2-x
3. CORSA	1-2 2-1
4. CORSA	1 2
5. CORSA	2-2 2-1
6. CORSA	1 2